

adottate per evitare noie ai proprietari dei terreni e ai coltivatori del tabacco, hanno condotto a restrizione di personale, ritenendo solamente quello abile e valido. I licenziamenti dei 18 furono fatti appunto in questo senso.

Assicuro poi l'onorevole D'Andrea che i verificatori, i quali ora si trovano in funzione, sono trattati come negli anni scorsi, e se alcuni di essi per ragioni fisiche o per ragioni d'incapacità materiali dovessero essere in avvenire licenziati, o meglio cancellati dall'elenco in modo da non essere possibile per questi la riassunzione in servizio nelle campagne future; l'Amministrazione non sarà certamente contraria a quei temperamenti di benevolenza, che in simili casi usa adottare.

Spero che le fatte dichiarazioni abbiano soddisfatto l'onorevole D'Andrea.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Andrea.

**D'Andrea.** Della cortesia dell'onorevole sotto-segretario di Stato nel rispondermi non posso non ringraziarlo; ma delle sue dichiarazioni non posso dichiararmi soddisfatto, nè lo sarebbe quella numerosa classe d'impiegati, le cui doglianze ho portate alla Camera e sulle quali richiamo la benevola attenzione dell'onorevole ministro delle finanze.

Del nuovo indirizzo che si vuol dare alla coltivazione de' tabacchi, liberandola da quelle pastoie e dalle fiscalità a cui è stata per lo innanzi esposta, va data sincera lode al Ministero. Semplificare il servizio di vigilanza e limitar questa alla consegna delle foglie, sottraendo i coltivatori ad inutili vessazioni e riducendo in conseguenza il personale di custodia, è opera di saggia amministrazione.

Ma le voci di gioia dei coltivatori non debbono soffocare i lamenti di coloro che sono condannati a soffrire, in conseguenza di un provvedimento, che verso di essi si addimosta evidentemente, ingiusto quanto inopportuno.

Il lavoro di scelta non si è fatto col doppio criterio del ruolo di anzianità e del merito, sibbene soltanto in base al numero dei punti ottenuti nell'ultimo triennio. Così è avvenuto che verificatori straordinari, i quali erano i primi nella classificazione per anzianità non solamente, ma benanche per attitudine ed operosità, sono stati messi alla coda e licenziati, sol perchè nell'ultimo triennio di esperimento altri più giovani, li hanno superati. E noti, onorevole sotto-segretario, che le informazioni

relative all'ultimo triennio sono state date dagli agenti, senza che costoro neppure lontanamente sognassero che dovessero più tardi servire a produrre il licenziamento dei loro dipendenti.

Il licenziamento poi è inopportuno sotto un altr'ordine di considerazioni anche più gravi. Non ho dati statistici esatti, per conoscere il numero preciso dei verificatori straordinari del tabacco nelle 13 Provincie del Regno, nelle quali è autorizzata la coltivazione: posso però affermare, senza tema di essere smentito, che quasi la metà viene ad essere licenziata in seguito alle nuove disposizioni. È vero che essi non sono in pianta stabile come impiegati dello Stato, e che lavorano soltanto per sette o otto mesi dell'anno, durante cioè la campagna per la coltivazione; ma è vero altresì che il compenso di 4 o 5 lire al giorno da essi percepito, provvedeva ai loro bisogni di tutto l'anno. Pensi, onorevole Lanzara, che tra essi ve ne ha di coloro che prestano servizio da oltre 30 anni; che parecchi hanno sofferto o hanno combattuto per la causa della libertà, ed hanno trovato in quella modesta occupazione, un modesto compenso del loro patriottismo.

Ella ha detto che sono *straordinari*, ed io soggiungo che appartengono a quella numerosa schiera di funzionari ed operai, per i quali fu una prima volta sollevata in questa aula la quistione da quell'anima schiettamente democratica che fu Alfredo Baccarini. La Camera ricorderà, che fu risolta nell'ultima Legislatura, con una proposta di legge, che portava la firma di deputati appartenenti a diversi settori di quest'aula.

Travolta nel turbine degli avvenimenti parlamentari, quella proposta di legge non fu discussa; ma è da sperarsi che venga ripresentata perchè non abbiano a ripetersi i lamenti, di cui, con la modesta mia parola, mi sono fatto l'eco.

Le 300 o 400 lire di remunerazione, con cui l'amministrazione delle gabelle ha dato il ben servito a tanti sventurati, assicureranno loro i mezzi di vita per tre o quattro mesi; ma non salveranno dalla miseria chi non trova nè può agevolmente trovare altri mezzi di vita.

Comprendo i bisogni del bilancio, e la necessità di restringere il personale per fare economie. Ma siffatta restrizione dev'essere graduale, e non deve scompagnarsi dal sen-